

Mittente	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	Destinatario	Trovamale Giulio
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Pavia
Incipit	Il poco buon procedere di coloro, che mi dovevano consignare il dinaro		
Contenuto	<p>Marcantonio Querini scrive a Giulio Trovamale dicendo che, appena ricevute le sue lettere, ha agito per riscuotere a suo nome il denaro dovuto e che, se l'affare non è ancora concluso, non è a causa sua, ma del "poco buon procedere" dei debitori. Dichiara di aver già parlato con il cavalier Pietra del versamento dei 200 ducati per l'acquisto di quanto richiesto da Trovamale, ma che, per averli, sarà necessario attendere l'arrivo del sig. Udine [debitore del cavalier Pietra]: così vanno gli affari, afferma purtroppo, ma promette che farà il possibile per essere "nel numero de' primi" [tra i primi ad avere il denaro dovuto]. Si augura poi che, per quanto riguarda le richieste [di Trovamale] nei confronti del sig. N. [il nome del personaggio è volutamente omesso], non si arrivi alla lite, cosa di cui le parole de "l'Illustrissimo Nuntio" [nunzio apostolico: non essendo possibile datare la lettera, non è possibile identificare il personaggio] gli danno una qualche sicurezza: l'autorità, infatti, mette spesso fine alle discordie. Con riferimento alla lettera di Trovamale del 20 agosto, parla poi della lite tra il signor Muti e il signor Giovan Battista [Trovamale], fratello del destinatario: Querini teme che tra i due si arriverà ad una rottura, dal momento che quegli è troppo superbo e questi molto poco riflessivo. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Trattare"].</p>		
Fonte	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 48r.		
Compilatore	Barozzi Elisa		